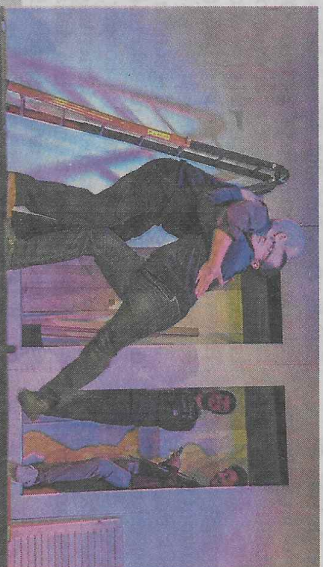


TROMELLO

Il Natale "sudamericano" del gruppo San Martino

Una vecchia corte rurale degli anni Sessanta, due coniugi di una certa età e tre figlie: una zitella, una vedova ed una sposata. In più uno zio matto, che ama travestirsi da personaggi storici sempre diversi e due evasi, che arrivano lì per nascondersi, rubando i vestiti scesi ad asciugare e che celano un segreto...

Sarà tutto da ridere il Natale di Tromello. Lunedì 25 dicembre alle ore 21, presso il teatro-oratorio San Luigi di via Trieste, andrà in scena "L'è pusè savi un mat a ca sua... che un savi a ca ad ialtar", il nuovissimo spettacolo dialettale del gruppo San Martino (*nella foto un momento delle prove*), una delle due compagnie storiche del paese che proprio quest'anno compie il quarantennale della fondazione. «I membri della famiglia - spiegano gli attori - iniziano a litigare per la spartizione dei vestiti, mentre i galeotti sono



nascosti nella stalla. Intanto arriva un telegramma dall'Argentina che annuncia la visita di questi cugini, che nessuno ha mai visto. Purtroppo non si accorgono di un secondo telegramma, che rivela che questi parenti non arriveranno più. Lo trovano gli evasi, che decidono di interpretare i cugini sudamericani». Sarà l'inizio di una commedia di equivoci, malintesi e tantissime risate, riadattata da uno spettacolo di dodici anni fa sempre a cura del gruppo San Martino. Lo spettacolo proporrà un divertimento "sano", senza eccessi o volgarità.

Le repliche saranno otto e la prima sarà già a Santo Stefano alle ore 21. I biglietti (il cui ricavato andrà alla parrocchia e alle associazioni di volontariato di Tromello) possono essere prenotati presso il caffè della Torre di piazza Canpegli.

d.m.